

DR. CHIARA NOLI

MEDICO VETERINARIO

SPECIALISTA IN MALATTIE DEI PICCOLI ANIMALI

DIPLOMATA DEL COLLEGE EUROPEO DI DERMATOLOGIA VETERINARIA

WWW.DERMATOLGIAVETERINARIA.IT

INFO@DERMATOLOGIAVETERINARIA.IT

DERMATITE ATOPICA

Cos'è la dermatite atopica

Dermatite atopica è il termine usato in medicina veterinaria per definire l'allergia nei confronti di sostanze presenti nell'ambiente. Queste sostanze, chiamate **allergeni**, possono essere pollini di erbe o di alberi, polvere di casa, acari microscopici, muffe o forfora animale e umana. La predisposizione per questa malattia è ereditaria, i primi sintomi si manifestano in genere fra i 6 mesi e i 3 anni di età.

I sintomi

Gli animali che soffrono di dermatite atopica manifestano un **prurito** di varia intensità, che può essere localizzato in zone circoscritte oppure diffuso a tutto il corpo. Si osservano leccamento degli spazi interdigitali, sfregamento del muso, prurito alle orecchie, all'addome e alle ascelle. La conseguenza di questi traumi continui è l'arrossamento, la perdita di pelo, l'iscurecimento della pelle e, in alcuni casi, l'infezione delle orecchie. La dermatite atopica può cominciare come un problema stagionale e diventare poi costante tutto l'anno.

La diagnosi

La diagnosi è basata sul quadro clinico e sui **test allergologici**. Il test più affidabile impiegato nella diagnosi di dermatite atopica è il **test cutaneo intradermico**. Questo consiste nell'inoculazione delle sostanze sospettate di causare l'allergia nello strato più superficiale della pelle. Se nel punto di inoculo di un dato allergene si sviluppa un pomfo, significa che l'animale è allergico per quella sostanza. I pomfi vengono valutati nei 10-20 minuti successivi all'inoculazione, cosicché il test richiede in totale circa un'ora e il risultato è immediato.

Nel caso in cui non si possa eseguire il test cutaneo, o che il cane appaia clinicamente atopico, ma il test cutaneo intradermico non dia risultati positivi, è possibile eseguire un secondo test: il **test sierologico**. In questo caso si esegue un prelievo di sangue, che verrà analizzato per le allergie inalatorie. Questo test è meno preciso del test cutaneo intradermico e il risultato viene dato dopo circa due settimane dal prelievo. Per questi motivi si preferisce sempre eseguire prima il test cutaneo intradermico.

La terapia

Se il vostro animale è atopico la terapia migliore è **la desensibilizzazione** (terapia iposensibilizzante allergene-specifica) con un vaccino preparato apposta per il vostro animale e contenente quegli allergeni verso i quali il vostro animale ha manifestato una reazione positiva.

Il vaccino viene inoculato inizialmente dal veterinario e, in seguito, dal proprietario stesso, seguendo uno schema preciso, che vi verrà fornito con il vaccino. Con l'aumento graduale della dose di vaccino, diminuisce la sensibilità dell'animale nei confronti degli allergeni inoculati, e conseguentemente diminuisce anche il prurito ed il disagio dell'animale. Il processo di desensibilizzazione ha bisogno di tempo, per cui non ci si può aspettare di vedere risultati prima di 4-6 mesi dall'inizio della terapia. Circa il 75% degli animali mostra un notevole miglioramento dei sintomi nel corso del primo anno di somministrazione. In tutti gli animali che rispondono positivamente alla desensibilizzazione è consigliabile proseguire con la somministrazione del vaccino ogni 2-4 settimane per tutta la vita.

In associazione o in sostituzione della terapia di desensibilizzazione si può ricorrere a **farmaci antiprurito**. I farmaci antiprurito impiegati più comunemente in medicina veterinaria sono il **cortisone** e i suoi derivati. Questi purtroppo hanno molti effetti collaterali, e perciò vanno impiegati solo in animali che manifestano un prurito stagionale di breve durata, in accessi di prurito estremi ed improvvisi o negli animali in cui la terapia di desensibilizzazione non ha dato i risultati sperati. I medicinali a base di cortisone vanno dati solo dietro consiglio del medico veterinario e sotto la sua sorveglianza. Altri farmaci antiprurito sono **gli anti-istaminici** e **gli acidi grassi essenziali** (olio di enotera, olio di pesce, olio di semi di girasole, eccetera). Questi farmaci sono in grado di controllare il prurito in circa il 35% dei casi, e hanno meno effetti collaterali del cortisone. Essi possono anche venire associati al cortisone per diminuirne le dosi. Recentemente si usa anche la **ciclosporina**, che è potente come il cortisone ma non ha gli stessi effetti collaterali. Purtroppo questo prodotto è molto caro.

Altre informazioni utili

I cani che soffrono di allergie sono predisposti a sviluppare **infezioni cutanee e/o otiti** da batteri (stafilococchi) o da lieviti (malassezie). Può essere necessario, in questi casi, somministrare dei cicli di terapia antibiotica e/o lavare l'animale con shampoo medicato per risolvere il problema e/o somministrare terapia locale nelle orecchie. In genere le infezioni secondarie non si manifestano più, se un animale risponde bene alla terapia di desensibilizzazione.

A volte gli animali che soffrono di dermatite atopica soffrono anche di **altre allergie**, quali **l'allergia alimentare** o **l'allergia alle pulci**. E' quindi molto importante eseguire una dieta ad eliminazione per almeno 8 settimane prima di sottoporre l'animale al test cutaneo intradermico, e adottare un buon controllo delle pulci, sia sull'animale, sia nell'ambiente. In questo modo si daranno all'animale maggiori possibilità di rispondere appieno alla terapia di desensibilizzazione.